

CLXXXVª TORNATA

MARTEDÌ 15 LUGLIO 1919

Presidenza del Presidente BONASI

INDICE

Convocazione del Senato a domicilio . . . pag.	5014
Disegni di legge (approvazione di):	
« Ricostituzione dell'antico comune di Smerillo, attualmente frazione di Montefalcione Appennino » N. 423	5011
« Divisione del comune di Ceriano Laghetto » N. 421	5041
« Divisione del comune di S. Teresa di Riva » N. 428.	5041
(discussione di):	
« Conversione in legge del Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917 n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi » N. 445	5037
Oratori:	
MARCHIAFAVA, <i>ff. di relatore</i>	5039
MORTARA, <i>ministro di grazia, giustizia e dei culti</i>	5040
Interrogazioni (annuncio di)	5044
Ringraziamenti	5037
Sui lavori del Senato	
Oratori:	
BETTONI	5042
MORTARA, <i>ministro di grazia, giustizia e dei culti</i>	5042
NITTI, <i>presidente del Consiglio e ministro dell'interno</i>	5042
Votazione a scrutinio segreto (risultato di)	5043

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro di grazia, giustizia e dei culti.

BISCARETTI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza i seguenti ringraziamenti:

« Roma, 8 luglio 1919.

« Con animo vivamente commosso per le parole di conforto dall'E. V. rivolte alla mia famiglia ed a me in occasione della morte di nostro padre e per la commemorazione che l'E. V. volle farne nel Senato del Regno, esprimo i sensi della più viva e profonda riconoscenza.

« Con osservanza

« Devmo

« FURIO LUCIANI ».

« Commosso manifestazione affetto stima mio adorato genitore invio sentiti ringraziamenti, devoti ossequi.

« PATRIZIO SANSEVERINO ».

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi » (N. 445).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di darne lettura.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi, apportandovi le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Art. 1. — Al fine di provvedere alle opere per la costruzione e l'adattamento di speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale od ospedaliero-sanatoriale per gli ammalati di tubercolosi, con particolare riguardo a coloro pei quali la malattia fu contratta o aggravata in servizio militare di guerra, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere, fino al 30 giugno 1927, ai comuni e alle provincie, anche riuniti in Consorzio, mutui senza interesse, estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 35 anni, e, in caso di assoluta necessità giustificata dalle condizioni economiche dell'Ente mutuuario, in cinquant'anni, con le garanzie di cui agli articoli 75 e seguenti del testo unico di leggi approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (libro II, parte I).

I mutui potranno anche concedersi ad istituti di beneficenza o ad altri enti morali; in tal caso, quando la concessione del mutuo non sia garantita dall'Amministrazione comunale o provinciale, sarà accettata in garanzia rendita su titoli dello Stato vincolati per tutta la durata del mutuo, non superiore ad un trentennio.

Art. 2. — La somma complessiva da darsi per tali mutui non potrà superare i quarantacinque milioni.

Ogni singolo mutuo non potrà eccedere la somma di lire ottocentomila.

Gli interessi saranno a carico dello Stato che li corrisponderà direttamente alla Cassa depositi e prestiti in tante quote annue uguali quanti saranno gli anni di ammortamento. I fondi occorrenti saranno stanziati in apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'interno.

Il concorso dello Stato potrà essere concesso anche quando i mutui sieno contratti con Istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, ma la concessione non potrà importare al bilancio dello Stato un onere superiore a quello che deriverebbe se il prestito fosse contratto con la Cassa depositi e prestiti.

Ai mutui e ai lavori contemplati dall'articolo precedente sono estese, in quanto non sia diversamente disposto nel presente decreto e

siano applicabili, le disposizioni legislative vigenti per le opere igieniche da eseguirsi con mutui di favore o col concorso dello Stato.

Art. 3. — La concessione dei mutui richiesti a norma degli articoli precedenti sarà disposta entro tre mesi dalla data di presentazione della relativa domanda debitamente documentata.

Art. 4. — In ogni provincia potranno essere costituiti fra comuni, o fra la provincia e tutti i comuni, consorzi per la creazione d'istituti di cura a norma dell'articolo 1º, per la istituzione e il funzionamento di dispensari antitubercolari, ed in genere per la manifestazione delle diverse forme di attività dirette a combattere la diffusione della tubercolosi.

Il prefetto provvede alla eventuale dichiarazione della obbligatorietà ed alla costituzione dei detti Consorzi — su parere conforme del Consiglio provinciale — ed all'approvazione delle Convenzioni regolatrici.

Su parere conforme dei Consigli provinciali interessati, potranno essere costituiti Consorzi fra provincie limitrofe e fra comuni appartenenti a provincie limitrofe. In tal caso i provvedimenti relativi alla costituzione saranno adottati dal Ministero dell'Interno.

Gli atti di tali Enti sono esenti da tasse di bollo, di registro e ipotecarie.

Art. 5. — In apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-19 sarà stanziata la somma di lire due milioni, da erogarsi in sussidi per la istituzione di dispensari antitubercolari da parte dei Consorzi di cui all'articolo precedente e di altri Enti.

Uguale somma di lire due milioni sarà iscritta annualmente in apposito capitolo del bilancio dello stesso Ministero, a decorrere dall'esercizio finanziario 1918-19, per essere erogata in contributi al funzionamento dei dispensari stessi.

Art. 6. — In speciali capitoli del bilancio del Ministero dell'interno saranno stanziati, per ciascun esercizio finanziario:

a) la somma di lire un milione e mezzo da erogarsi esclusivamente ai comuni, alle provincie, alle istituzioni pubbliche di beneficenza, ai consorzi e ad altri enti per favorire il ricovero in speciali luoghi di cura di infermi di tubercolosi, richiesto da necessità di difesa contro la diffusione della malattia e il collo-

camento di bambini per allontanarli dal contagio;

b) la somma di lire cinquecentomila da erogarsi in sussidi per favorire ed incoraggiare forme di prevenzione contro la tubercolosi e di assistenza agli infermi non contemplate dagli articoli precedenti, nonchè per assicurare il funzionamento dei Comitati provinciali antitubercolari;

c) la somma di lire centomila da erogarsi per la attuazione di corsi di preparazione scientifica e di tirocinio pratici per l'addestramento di personale tecnico specializzato, di diverso grado, medico e ausiliario.

Art. 7. — Le somme che risulteranno disponibili alla fine dell'esercizio sugli stanziamenti istituiti per gli articoli precedenti, salvo per ciò che riguarda il capoverso dell'articolo 5, saranno portati in aumento della disponibilità degli esercizi successivi.

Art. 8. — Il Governo del Re è autorizzato ad istituire presso la Direzione generale della sanità pubblica un ufficio tecnico per l'applicazione delle presenti disposizioni e di quelle relative al concorso dello Stato nelle opere che interessano la pubblica igiene limitatamente al tempo ritenuto necessario per l'applicazione delle disposizioni stesse, per la spesa annua complessiva di lire 60,000 e di determinare le modalità per la prima assunzione del personale, anche in deroga alle norme vigenti.

È autorizzato altresì ad introdurre nel bilancio le variazioni conseguenti alle disposizioni che precedono e ad emanare le norme per la esecuzione di questo e dei precedenti articoli.

Art. 9. — Entro il 30 giugno 1920 sarà presentato al Parlamento apposito progetto di legge portante nuovi provvedimenti di difesa sociale contro la tubercolosi.

PRESIDENTE. Debbo avvertire il Senato che il relatore di questo disegno di legge ha telegrafato che essendo all'estero, è nell'impossibilità di poter intraprendere un viaggio per venire al Senato; prego quindi il senatore Marchiafava, della Commissione speciale, di prendere il posto del relatore.

Dichiaro aperta la discussione.

Se nessuno chiede la parola, do facoltà di parlare all'onorevole Marchiafava, ff. di relatore.

MARCHIAFAVA, ff. di relatore. Il relatore di questa legge era l'onor. prof. Pio Foà. Egli non può intervenire perchè fa parte di una missione scientifica all'estero; ma la legge ha tanta bontà in sè che non ha bisogno della eloquente parola del mio collega perchè sia approvata dal Senato.

Io mi permetto soltanto di dire che, come vecchio medico, che ho veduto e vedo tante miserie, tante desolazioni, tanti dolori, provocati dalla tubercolosi, sento una profonda soddisfazione, alla quale credo tutti gli onorevoli senatori partecipino, nel buon avviamento delle opere dirette ad impedire la diffusione di questo flagello, il quale durante gli anni di guerra, per molteplici ragioni ha dimostrato e tuttavia dimostra una impressionante recrudescenza, come tutti i medici sanno, tanto che in alcune città ne è quasi raddoppiata la mortalità.

Di fronte a tanto danno non è più lecito di rimanere inoperosi o poco operosi: la scienza ci ha detto tutto quello che si deve fare per combattere la tubercolosi: occorre che tutti si mettano all'opera, dal Governo alle famiglie, agli individui e contribuiscano con la buona volontà a praticare tutti i mezzi che la scienza addita come indispensabili ad evitare il male. Per la tubercolosi e così per le altre malattie evitabili, si può affermare che la salute, come la pace, è agli uomini di buona volontà.

Quando io ebbi l'onore di esporre al Senato il mio pensiero intorno alla tubercolosi di guerra, in occasione della provvida legge per i nostri gloriosi invalidi della guerra, lo stanziamento per la lotta contro la tubercolosi era di lire 200,000: questo nel 1917. Se ora si percorrano i provvedimenti dello Stato, nell'accordo delle due direzioni di Sanità civile e militare, volti alla lotta contro la tubercolosi e delle loro famiglie, nei decreti luogotenenziali, nei regolamenti, nelle circolari, si rimarrà convinti che il Governo ha fortemente compreso il dovere del suo intervento largo e fermo in questa opera risanatrice del popolo e di essere deciso a valersi di tutti quei mezzi potenti, che siano adeguati alla grandezza del male che si deve combattere ed alla grandezza del bene che si deve conseguire, con la cooperazione delle provincie, dei comuni, delle istituzioni private, della Croce Rossa, la quale non smobilita nella lotta contro la malaria e la tubercolosi e, cosa assai impor-

tante, indispensabile, nell'educazione igienica del popolo.

Questa legge certamente gioverà al progresso della profilassi contro la tubercolosi, perchè provvede alla fondazione dei sanatori, degli ospedali, dei dispensari nei Comuni, con mutui di favore, anche per mezzo di consorzi, da rendersi eventualmente obbligatori; consorzi che già sono in atto in alcune provincie d'Italia; provvede a rendere più efficace la funzione dei dispensari, che sono un mezzo così potente nella lotta antitubercolare, e alla difesa dell'infanzia, andando alla radice del male, sottraendola, cioè dal contagio familiare e collocando i fanciulli in istituti dove siano curati igienicamente, siano istruiti ed educati. Inoltre la legge incoraggia ed aiuta altre opere di prevenzione e di assistenza (colonie, scuole all'aperto, assistenza ai tubercolosi, propaganda, ecc.), assicura la funzione delle Commissioni provinciali antitubercolari - le quali, fra parentesi, dovrebbero essere più operose - e non dimentica la preparazione di medici e di personale assistente, che abbiano la capacità tecnica e le doti morali per la cura e per l'assistenza dei tubercolosi nei sanatori e negli ospedali.

E così in questa legge sono considerate tutte le opere più importanti nella lotta contro la tubercolosi. Si tratta di un programma bene organizzato, cui non può mancare il successo, tanto più che la legge è stata resa maggiormente efficiente dalla maggior larghezza dei mezzi che fu proposta dalla commissione parlamentare e fu accettata subito dal Governo, e dalla promessa di non fermarsi qui ma di andare oltre nella opera di difesa contro la tubercolosi. L'onere del Governo sarà certamente grave e lo sarà di più, ma non sarà perpetuo e sarà largamente compensato nell'avvenire; perchè quale beneficio, quale profitto, quale economia quando la tubercolosi, questa malattia crudele, insidiosa nell'inizio a decorso lento, non renderà più invalide legioni di giovani vite, come avviene ora, che sono di peso, di danno e di dolore alla famiglia e alla società! quando non si dovranno spendere più somme ingenti per l'assistenza e per la cura dei tubercolosi! E poi le spese che si fanno per la salute del popolo sono certamente le più proficue, perchè essa è il fondamento della efficienza vera della prosperità, del progresso della Nazione.

Io non devo aggiungere altro sicuro che il Senato voglia dar voto unanime a questa legge, la quale sarà certamente feconda di bene per il nostro Paese. (*Approvazioni*).

MORTARA, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORTARA, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. A nome del Governo e specialmente del ministro competente oggi assente da questa seduta per ragione di pubblico servizio, prima di tutto rivolgo un caldo ringraziamento alla autorevolissima Commissione senatoriale e soprattutto ai senatori Foà e Marchiatava i quali l'uno con la penna, l'altro con la parola, entrambi con la dottrina altissima che li onora e che onora in loro la scienza medica, hanno voluto portare il contributo della loro autorità a raccomandare l'approvazione della conversione di questo decreto in legge. Non vi è dubbio che la guarigione dei tubercolosi è un aumento di forza per lo Stato, specialmente in un paese come il nostro, la cui ricchezza consiste specialmente nella forza del lavoro, nell'energia dei suoi figli come lavoratori; quindi il denaro impiegato in questa impresa è denaro impiegato a scopo patriottico; ed anche a scopo economico è danaro bene impiegato. Lo stanziamento che assicura questo disegno di legge, convengo con l'illustre relatore, non è certamente bastevole per soddisfare ai gravi bisogni; ci conforta però la fiducia che i risultati che innumerevolmente si otterranno da questo primo esperimento renderanno più stretto e più vivo l'obbligo dello Stato di provvedere all'ulteriore svolgimento dell'istituzione benefica di sanità che oggi si prepara. Conforta anche il pensiero che per buona fortuna l'Italia non è tra i paesi che si trovano nelle peggiori condizioni per combattere il flagello della tubercolosi; anzi è il paese che si trova forse nelle migliori condizioni per la dolcezza del clima che aiuta le forme di preservazione.

Oggi abbiamo un aggravamento della terribile malattia a causa della guerra, non solo per le sofferenze che i soldati hanno sostenute nelle trincee nelle viglie delle azioni militari, ma soprattutto per le sofferenze che hanno sopportato i nostri prigionieri in Germania ed in Austria, sofferenze che straziano ogni cuore sensibile. Di esso la Commissione per l'inchie-

sta sulle violazioni del diritto delle genti, che ho l'onore di presiedere, mercè la valida ed efficacissima collaborazione del nostro illustre collega Cassis ha raccolto la più ampia documentazione. Le relazioni che ne sono state dettate costringono a sentimenti di altissima pietà. È un debito di onore e di gratitudine che il paese soddisfa mediante la legge che provvede al risanamento di questi figli d'Italia ancor giovani, i quali, rinvigoriti, potranno ancora prestare utili servigi al paese e essere fonte di prosperità e di ricchezza per esso, come augurava con la sua parola autorevolissima il senatore Marchiafava e quindi il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare la discussione è chiusa; e trattandosi di disegno di legge d'un solo articolo questo sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge:
« Ricostituzione del comune di Smerillo attualmente frazione di Montefalcone Appennino »
(N. 429).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ricostituzione del comune di Smerillo attualmente frazione di Montefalcone Appennino ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura del disegno di legge.

MELODIA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 429).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

Smerillo, frazione di Montefalcone Appennino in provincia di Ascoli Piceno, è ricostituito in comune autonomo.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni per l'attuazione della presente legge.
(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Divisione del comune di Ceriano Laghetto »
(N. 421).

PRESIDENTE. Ora è all'ordine del giorno il disegno di legge: « Divisione del comune di Ceriano Laghetto ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura del disegno di legge.

MELODIA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 421).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa, e si passa alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

Il comune di Ceriano Laghetto è diviso in tre comuni autonomi: di Ceriano Laghetto, di Cogliate e di Solaro.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione immediata alla presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Divisione del comune di Santa Teresa di Riva » (N. 428).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Divisione del comune di Santa Teresa di Riva ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di darne lettura.

MELODIA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 428).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa; passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Il comune di Santa Teresa di Riva viene diviso in due comuni, Furci Siculo, costituito

dall'attuale frazione omonima, e Santa Teresa di Riva, costituito dalle frazioni Bucalo e Portosalvo, e sede del capoluogo del mandamento.
(Approvato).

Art. 2.

Agli effetti della futura applicazione della legge 3 aprile 1913, n. 278, i benefici di essa devono intendersi concessi a Furci Siculo.
(Approvato).

Art. 3.

Il Governo è autorizzato a fare quanto occorre per l'esecuzione della presente legge.
(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Sui lavori del Senato.

BETTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI. Ho domandato la parola per fare una proposta. Vi è all'ordine del giorno l'importantissimo progetto di legge delle acque pubbliche. Si dovranno poi discutere le dichiarazioni del Governo; presto sarà votato alla Camera il disegno di legge sull'esercizio provvisorio; abbiamo in gestazione la riforma del Senato. Io credo che sarebbe conveniente di abbinare la discussione dell'esercizio provvisorio con quella delle comunicazioni del Governo e rimandare le nostre sedute ad un momento in cui vi sia la probabilità di maggior numero di senatori in Roma, il che avverrà quando ci sarà all'ordine del giorno la discussione importantissima appunto sulla riforma del Senato.

Se il Presidente non avesse difficoltà, lo pregerei di voler interrogare l'assemblea intorno a questa mia proposta.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno*. Debbo ringraziare l'onorevole senatore Bettoni della sua proposta.

La Camera ha esaurito la discussione sulle comunicazioni del Governo; oggi stesso ha co-

minciato la discussione sull'esercizio provvisorio, che abbiamo chiesto fino al 31 dicembre dell'anno corrente.

In realtà, la discussione dell'esercizio provvisorio, riguardando l'attività del Governo, e quella dei singoli Ministeri, si riduce ad una ripetizione della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Credo che molto saggiamente il senatore Bettoni abbia proposta di riunire le due discussioni, tanto più che sarebbe inutile disgiungerle quando si tratta di veder funzionare l'amministrazione nella sua attività pratica, piuttosto che secondo promesse d'ordine teorico; e trovo, quindi, opportuna la proposta e mi rimetto alla decisione del Senato.

MORTARA, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORTARA, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. L'onorevole senatore Bettoni ha accennato anche alla discussione del disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche, che da un pezzo è all'ordine del giorno, e che tanto l'onorevole ministro dei lavori pubblici quanto il ministro di grazia e giustizia desiderano che sia portato alla discussione pubblica; per altro non credo che si possa sperare che nel brevissimo intervallo di tempo che deve passare tra l'ultimazione dei lavori, dei quali oggi ci occupiamo, e la ripresa della discussione sulle comunicazioni del Governo e sull'esercizio provvisorio sia dato condurre a termine l'esame di un così ponderoso progetto di legge il quale ha già suscitato molte discussioni e dato luogo a proposte di molti emendamenti da parte della Commissione autorevolissima incaricata di riferirne, e a ulteriori emendamenti da parte del Governo, a opera del ministro dei lavori pubblici del passato Gabinetto, onorevole Bonomi, e contiene un complesso di disposizioni che certamente ha bisogno di tutto il ponderato ed illuminato studio del Senato.

Non so se l'onorevole senatore Bettoni intendesse proporre che da domani si iniziasse la discussione di quel progetto di legge. A me pare cosa non opportuna, perchè è tale materia complessa e difficile che è bene che dal giorno in cui si comincia quella discussione il Senato la conduca ininterrottamente innanzi; in questo senso rivolgo preghiera al Senato e

ringrazio l'onorevole Bettoni che accenna di consentire al mio pensiero.

BETTONI. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Allora io metto in votazione la proposta dell'onorevole Bettoni di sospendere momentaneamente le sedute del Senato e di abbinare poi la discussione sulle comminazioni del Governo con quella sull'esercizio provvisorio.

Chi approva la proposta è pregato di alzarsi. (Approvata).

Sarà fissato poi il giorno della riconvocazione del Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Frascara di procedere all'appello nominale.

FRASCARA, *segretario*, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Amero D'Aste, Annaratone.

Balenzano, Bava-Beccaris, Bensa, Bergamasco, Bettoni, Biscaretti, Bodio, Bollati, Bonazzi.

Calabria, Carissimo, Casalini, Castiglioni, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero, Conti Ettore, Corsi.

Dalla Vedova, D'Ayala Valva, Del Carretto, Della Torre, De Lorenzo, De Novellis, De Risis, Di Brazza, Diena, Dorigo.

Ferraris Carlo, Filomusi-Guelfi, Francicava, Frascara.

Garofalo, Giordano Apostoli, Giunti, Giusti Del Giardino, Grimani, Guala, Gualtieri, Guidi, Inghilleri.

Malaspina, Malvano, Marchiafava, Mariotti, Martinecz, Mayor Des Planches, Mazza, Melodia, Morrone, Mortara.

Palummo, Paternò, Perla, Petrella, Pigorini, Pincherle, Podestà, Polacco.

Rolandi-Ricci, Rossi Gerolamo, Rossi Giovanni, Rota, Ruffini.

Salvago Raggi, Sandrelli, San Martino, Scaramella-Manetti, Schupfer, Sili, Spirito.

Triangi.

Valli, Venosta.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative alla capacità giuridica della donna:

Senatori votanti	75
Favorevoli	58
Contrari	17

Il Senato approva.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi:

Senatori votanti	75
Favorevoli	69
Contrari	6

Il Senato approva.

Ricostituzione dell'antico comune di Smerillo attualmente frazione di Montefalcone Appennino:

Senatori votanti	75
Favorevoli	64
Contrari	11

Il Senato approva.

Divisione del comune di Ciriano Laghetti:

Senatori votanti	75
Favorevoli	64
Contrari	11

Il Senato approva.

Divisione del comune di Santa Teresa in Riva:

Senatori votanti	75
Favorevoli	63
Contrari	12

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Domando ora al Senato l'autorizzazione a ricevere i disegni di legge che verranno presentati durante il breve periodo di proroga dei nostri lavori.

Se non si fanno opposizioni, si intende concessa l'autorizzazione.

Annuncio di interrogazione.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Frascara di dar lettura di una interrogazione del senatore Pagliano.

FRASCARA, *segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se ritenga giuste ed opportuno disporre che gli ufficiali in servizio attivo permanente, delle armi di artiglieria e genio, che a causa della guerra non completarono e non frequentarono i corsi

della scuola pi applicazione, siano chiamati a compiere od a fare gli studi accennati. Nell'affermativa chiede conoscere se tali corsi saranno al più presto cominciati, e l'epoca nella quale saranno iniziati. » *« Pagliano ».*

(L'interrogante chiede risposta scritta).

Essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.

Per la prossima tornata il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 17.30).

Licenziato per la stampa il 29 settembre 1919 (ore 19)

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.